

Ofidio il serpente vanitoso e l'osteopatia

di Gianfranco Cristofari e Mauro Valeri



Evviva!!! Finalmente la primavera! Ofidio il serpente era uscito dal suo letargo. Era finita l'ibernazione da rettile dovuta al freddo inverno. Ofidio il serpente strisciava libero e felice tra il prato ed i fiori, quando ad un certo punto la sua attenzione venne attratta da un bel bracciale luccicante tempestato di gemme preziose. *“Mamma mia che bello!”* disse Ofidio; si guardò attorno per vedere se il bracciale era stato realmente perso dal suo proprietario, e, dopo un breve istante il furbo Ofidio se ne impadronì, e sguisciando all'interno del bracciale come se fosse un tubo, lo infilò. Il “tubo prezioso” gli calzava a pennello, proprio tra la base della testa e metà del suo corpo. *“Ora sì che sono un vero signore di un certo rango! Ho veramente acquisito un valore ed una certa classe”*, diceva Ofidio pavoneggiandosi. Per due settimane ostentò il suo monile tra gli abitanti della prateria. Era così bello e prezioso adesso, che si sentiva veramente bene con se stesso. Passava il tempo e Ofidio il serpente iniziò ad accusare dei dolori a livello della sua coda, ma non capiva il perché. Giorno dopo giorno i dolori non passavano ed ofidio il serpente non riusciva più a strisciare come un mese prima. Incontrò la sua vicina di tana, la Sora Mangusta, che gli disse *“Ma cosa ti sei fatto alla coda?”* *“Mi fa male da giorni ma non capisco come mai”*, disse Ofidio il serpente. *“Se entri nella mia tana vedrai, Ofidio, ti farò i miei impacchi e i miei massaggi e ti assicuro non sentirai più niente”*. *“Mmmmhh.... Va bene!”* rispose Ofidio. Il serpente si recò dalla

Sora Mangusta per più giorni e per più volte al giorno ma i dolori non se ne andavano. *“Basta! Questi dolori mi stanno avvelenando la vita, non posso continuare così”* disse il serpente Ofidio *“Andrò allo studio medico della dottoressa Poiana che si trova proprio sopra la mia tana!”*. Il buon Ofidio prese appuntamento con la dottoressa Poiana e la settimana dopo andò alla visita.

“...dunque mio covo Ofidio, innanzitutto devo farti i complimenti per quel meraviglioso collare, è veramente di ottimo gusto” disse la dottoressa Poiana. Ofidio sorrise al complimento. *“Secondo poi, per la tua coda..., dunque..., devo dirti di fare degli esercizi di rinforzo muscolare, ... perché è troppo sottile e a mio avviso dovrebbe essere più carnosa”* disse la dottoressa, *“ti consiglio vivamente di fare del nuoto, vai alla palude della palude e fai almeno un’ora di nuoto al giorno”* sentenziò la dottoressa Poiana.

Ofidio il serpente, tutto contento salutò e dal giorno dopo iniziò a fare quotidianamente il suo rinforzo muscolare e le pesantissime nuotate da un’ora. Il dolore lo trafiggeva ogni giorno di più, Ofidio, era triste non aveva più voglia di uscire dalla sua tana, ormai viveva soltanto di surgelati e televisione; la malinconia prendeva il sopravvento insieme al dolore; quando guardando una trasmissione in TV vide un famoso professore l’Emerito Dottor Gufo. Il suo parlare ben forbito ed eloquente gli aveva dato nuove speranze. Ofidio il serpente prese la cornetta del telefono e chiamò subito l’emittente televisiva per contattare il professore.

Ofidio prese appuntamento, ed il giorno dopo andò allo studio dell’Emerito Dottor Gufo.

“*Si accomodi pure signor....?*” disse l’ Emerito Dottor Gufo “*Ofidio... Ofidio il serpente*” disse timidamente.

“*Mi dica pure signor Ofidio*” disse l’Emerito. Il serpente espose la problematica al professore, e l’Emerito Dottor Gufo disse senza neanche toccare il suo paziente “*E’ vero, sì, la sua coda è molto irritata, dolente e arrossata, sì, allora... dunque dunque... facciamo delle lastre, una risonanza magnetica, sì, e mi prende anche... questi antinfiammatori per bocca una compressa alla mattina e una compressa alla sera, sì, e... ci vediamo con le diagnostiche d’immagine tra un mese*” disse l’Emerito Dottor Gufo. “*Tra un meseee ?!?!?!*” gridò Ofidio “*Ma tra un mese sarà finita la stagione e dovrò riandare in letargo di nuovo*”, disse Ofidio disperato, “*questo anno non ho proprio vissuto, l’unica cosa buona che mi è capitata questa estate, è stata quella di trovare il collare prezioso...*” l’Emerito Dottor Gufo interruppe il serpente osservando attentamente il collare d’Ofidio e disse “*Mmmmhh.... Molto molto bello, veramente di buona fattura, sì*” disse l’Emerito sistemandosi gli occhiali da vicino sul becco, ma gesticolando repentinamente con la sua grande ala disse “*...comunque ci vediamo tra un mese con le diagnostiche d’immagine, e non si dimentichi di prendere gli antinfiammatori*”. Tristemente dopo aver salutato l’Emerito, Ofidio il serpente si allontanò dirigendosi verso la sua tana.

Ofidio iniziò da subito a prendere gli antinfiammatori per bocca e riuscì in soli 5 giorni a fare lastre, risonanza e a ottenere le immagini. I dolori erano aumentati con tutti gli antinfiammatori, ora oltre che avere la coda dolente, il dolore si era espanso fino a dietro la colonna vertebrale dorsale e anche allo stomaco.

Tristemente inquieto Ofidio il serpente prese le immagini e si recò senza appuntamento dall'Emerito che trovò fortunatamente allo studio.

“Venga, venga Ofidio!” disse l'Emerito. *“Io ho ancora più dolore di prima e non ho trovato alcun beneficio”* disse Ofidio inquietandosi. *“Vedo che ha portato le lastre e la risonanza magnetica, me le dia pure!”* lo interruppe l'Emerito. l'Emerito Dottor Gufo osservò le immagini e grattandosi con l'ala il ventre ben tornito sentenziò a Ofidio, togliendosi i soliti occhialetti da vicino: *“Dunque è chiaro che qui dobbiamo fare un lavoro di cesello Ofidio...”* *“CIOE'!!!”* Interruppe nervosamente il serpente, *“la parte è troppo mobile bisogna mettere un bustino per farla stare a riposo”* disse l'Emerito Dottor Gufo, *“smetta di prendere gli antinfiammatori e compri questo busto da applicare alla coda”*. *“E poi...”*, indicando la lastra con la sua grossa ala in un punto della colonna vertebrale del serpente disse *“Vede qui Ofidio?”* il serpente guardò la lastra della colonna dove indicato dall'Emerito *“Qui c'è un piccolo dislivello, quindi, oltre al busto metterei anche un rialzo sotto la coda”*. Facendo cenno con la testa Ofidio il serpente, vide che l'Emerito non aveva tutti i torti, il ragionamento filava, e come se filava. l'Emerito Dottor Gufo questa volta secondo Ofidio aveva certamente colto nel segno. Si recò al laboratorio ortopedico della prateria e comprò busto e rialzo per coda di serpente.

Andò in tana, mise il busto e applicò il rialzo sotto la coda.

Era fantastico i dolori stavano passando ed era felice, certo... non è che fosse proprio guarito, ma si sentiva molto meglio.

Dopo 4 giorni oltre al leggero dolore che gli era rimasto alla coda *“imbustata e rialzata”*, Ofidio il serpente cominciava ad accusare delle forti

nevralgie ed emicranie. La testa era come se gli scoppiasse, aveva la sensazione di avere al posto del suo cranio un pallone che si gonfiava.

Disperandosi diceva *“Ma cosa mi sta succedendo? Perché? Perché? Tutto è iniziato al principio di questa estate, la stagione è alla sua metà e sono ancora pieno di dolori e con la testa che mi scoppia”*. Sbattendo la porta della tana se ne andò per la prateria, senza speranza, il suo bel collare prezioso, che lo aveva accompagnato per tutta l'estate, non serviva più a nulla, Ofidio era pieno di dolori, ed in più aveva un busto ed un rialzo per la coda da dover portare, forse, per tutta la vita.

Il mal di testa era lancinante ed erano giorni che strisciava, gli facevano male persino gli occhi; inquietandosi con se stesso, in un gesto istintuale e di ira profonda prese il busto, lo lacerò e lo buttò, ed il rialzo lo gettò nella scarpata. Dopo circa 8 minuti il mal di testa passò e sorprendendosi il serpente Ofidio si chiese *“Ma come mai ho tolto il busto e rialzo e non ho più mal di testa? Ma che c'entra la coda con la testa, mah?!”*

Ofidio il serpente strisciava andando verso parti della prateria che non aveva mai visto, e strisciando, strisciando la coda gli riprese a far male arrossandosi più che mai come i primi giorni d'estate. Arrivò per caso ad una tana-studio con un'insegna dove c'era scritto **OSTEOPATIA**.

Non aveva più niente da perdere e dolorante entrò nella tana-studio.

“Ma cos'è l'osteopatia? Chi è l'osteopata?” disse soprappensiero parlando a voce alta. *“SONO IO!”* rispose una voce molto profonda dal fondo della stanza. Ofidio il serpente rimase sorpreso, un orso bruno era davanti a lui. *“Molto piacere !”* disse l'orso allungando la zampa destra.

“Sono l’orso Bernardo l’osteopata”. Ofidio si presentò salutando cordialmente.

Il serpente chiese all’orso *“Che cos’è l’osteopatia?”* L’orso Bernardo invitò Ofidio il serpente ad accomodarsi. Ed il buon Ofidio interessato si mise seduto di fronte a Bernardo l’osteopata e ascoltò la spiegazione.

Devi sapere che ogni essere vertebrato di questa Terra deve essere considerato come un insieme di strutture, e tutte queste strutture sono al servizio delle funzioni che ci permettono di vivere. Quando le ossa, i legamenti, gli organi, le fasce (membrane che avvolgono ogni compartimento del nostro corpo) che ci costituiscono sono normali tutto va bene, sia per loro stessi sia per la loro reciprocità con le strutture vicine; tutta la diagnosi osteopatica è quella di mettere in evidenza *“l’ostacolo strutturale”* che va a modificare la funzione.

La correzione si propone di normalizzare l’ambiente e di riportare il movimento fisiologico normale.

“Ofidio! Lo scopo è il movimento!!” Disse Bernardo l’osteopata. *“Ma io mi muovo”* disse Ofidio, *“ma non come dovresti!!”* replicò Bernardo. *“C’è una struttura deficitaria di movimento”* continuò l’osteopata *“che condiziona una potenzialità di irritazione a distanza dalla causa del dolore”*. *“Pensa che una vecchia saggia degli esseri umani diceva che, a parte nei traumi diretti, la causa non è mai dove si manifesta il dolore”*.

“Ofidio la tua coda non è la causa del tuo dolore!!” disse l’osteopata.
“AH NO!!” rispose sorpreso Ofidio.

“La causa del tuo dolore è la parte che si muove di meno, è la parte poco mobile (ipomobilità) che dà un effetto a distanza di irritazione (ipermobilità), e quindi ecco il tuo dolore alla coda”. *“Come se la tua coda volesse fare la funzione che non è attuata dalla parte bloccata, ma questo non è il suo compito, non è stata creata per vicariare la funzione della parte meno mobile e quindi ... il dolore.”.* Ofidio era rimasto basito.

“Il tuo blocco” proseguì Bernardo *“proviene dal tubo che hai infilato all’inizio dell’estate ed è quello che blocca il tuo corpo (ipomobilità) facendo diventare la tua coda ipermobile (ipermobilità)”.* *“L’osteopata non si vuole sovrapporre a nessuna figura professionale sanitaria; svolge in via autonoma o in collaborazione con altre figure professionali, l’intervento terapeutico manipolativo, atto a normalizzare le disfunzioni somatiche dell’apparato muscolo scheletrico, delle articolazioni, del sistema fasciale, dell’apparato viscerale e cranio-sacrale al fine di ripristinare globalmente l’equilibrio dell’individuo. Grazie alle sue manipolazioni cerca di rompere circoli viziosi eliminando le barriere strutturali dalle vie di comunicazione, liberando l’autoregolazione, l’autodifesa e l’autoguarigione del corpo”* disse Bernardo.

Dopo tutto questo discorso Ofidio osservò che il “prezioso tubo” non gli aveva dato altro che problemi. *“Come posso tornare a strisciare come prima?”* chiese il serpente. Bernardo l’osteopata posizionò il suo nuovo paziente, e **“CRACK!”** liberò Ofidio dalla sua ipomobilità. Bernardo chiese ad Ofidio di strisciare per un po’ e poi gli chiese *“Come va?”*

“E’ FANTASTICO !! SONO FINALMENTE SENZA DOLORII!!”

E dopo aver ringraziato di cuore l'orso, il serpente se ne andò tutto felice e contento. Ofidio prese il bracciale e lo gettò con tutta la sua forza lontano lontano, il quale finì sul prato, lì, ancora una volta.

E mentre l'orso Bernardo dall'uscio della sua tana-studio lo guardava strisciare libero verso l'orizzonte, disse:

“Ricorda! Il movimento è la vera gemma preziosa della nostra vita”.

